



**Relazione del Consiglio di Amministrazione di CASSA DI RISPARMIO
DI RIETI S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Cassa di
Risparmio di Rieti S.p.A. in INTESA SANPAOLO S.p.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV.

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ., descrive l'operazione di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**") della Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. (di seguito anche "**CARIRI**").

L'integrazione proposta rientra nell'ambito del programma di semplificazione dell'articolazione societaria della Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo, in coerenza con gli obiettivi del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2014-2017 che prevede un'azione incisiva di governo dei costi incentrata, tra l'altro, sulla semplificazione societaria ed organizzativa.

CARIRI è attualmente partecipata da Intesa Sanpaolo in misura pari al 15% del capitale sociale e dalla Cassa di Risparmio di Firenze Società per Azioni o, in forma abbreviata, BANCA CR FIRENZE S.p.A. (di seguito anche solo "**CRFI**") in misura pari all'85%.

Al fine della realizzazione del progetto di semplificazione è previsto che, previa acquisizione del controllo totalitario diretto di CRFI, Intesa Sanpaolo acquisisca, a mezzo di scissione parziale della medesima CRFI (la "**Scissione CRFI**"), la partecipazione detenuta in CARIRI da parte di CRFI così da procedere alla fusione per incorporazione di CARIRI in Intesa Sanpaolo con le modalità semplificate di cui all'art. 2505 cod. civ. (la "**Fusione CARIRI**").

La Fusione CARIRI è dunque subordinata, oltre che al rilascio del necessario provvedimento da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**"), all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del controllo totalitario di CARIRI. Il rilascio della cennata autorizzazione costituisce peraltro condizione per il deposito del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

Si fa peraltro presente che, nell'ambito del medesimo progetto di semplificazione, sono altresì previste, tra altre, la fusione per incorporazione nella medesima Intesa Sanpaolo della Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. (di seguito anche "**CARICIV**") e della Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. (di seguito anche "**CARIVIT**").

In appresso le predette operazioni saranno rispettivamente indicate come la "**Fusione CARIRI**", la "**Fusione CARICIV**" e la "**Fusione CARIVIT**" e tali operazioni, ove unitariamente considerate, saranno indicate come le "**Fusioni**".

Si precisa infine che la Fusione CARIRI è giuridicamente autonoma rispetto alle altre Fusioni e si potrà perfezionare anche nella stessa data di efficacia della Scissione CRFI ma in un momento ad essa immediatamente successivo.

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative delle Fusioni sono, di seguito, diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE CARIRI

2.1. SOCIETÀ INCORPORANTE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e

circa 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 21%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania e in Bosnia-Erzegovina, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Slovenia.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 646.427 milioni di euro, crediti verso clientela per 339.105 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 359.629 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 118.612 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette *business units*:

- Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).
- Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.
- Divisione Banche Estere: include le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).
- Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento *Private* e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. Alla divisione fanno capo, tra le altre, Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram, con oltre 5.700 private banker.
- Divisione Asset Management: soluzioni di *asset management* rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital con circa 203 miliardi di euro di masse gestite.
- Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di circa 112 miliardi di euro e premi di circa 27 miliardi di euro.
- *Capital Light Bank*: estrazione di valore dalle attività *non-core*, con gestione dei crediti in sofferenza e degli *asset re-possessed*, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva degli altri *asset non-core* (inclusa Praxex-Bank in Ucraina).

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("Mercato Telematico Azionario").

2.2. SOCIETÀ INCORPORATA

CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.P.A.

La CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A. è la Banca dei Territori del Gruppo operante prevalentemente nella provincia di Rieti tramite n. 44 filiali.

La CARIRI è partecipata da Intesa Sanpaolo in misura pari al 15% del capitale sociale e da CRFI in misura pari all'85%.

3. MOTIVAZIONI DELLE FUSIONI, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO

Il Piano d'Impresa di Intesa Sanpaolo 2014-2017 prevede un'azione incisiva di governo dei costi incentrata su:

- semplificazione societaria ed organizzativa da attuarsi attraverso una riduzione graduale e significativa del numero delle banche in perimetro Banca dei Territori (attualmente 15 dopo l'incorporazione, da parte di Intesa Sanpaolo, di Cassa di Risparmio di Venezia e Banca di Credito Sardo, efficace dal 10 novembre 2014);
- razionalizzazione della copertura territoriale con chiusura delle filiali per ragioni di prossimità territoriale e bassa performance.

In linea con quanto previsto dal programma di semplificazione approvato, si propone l'operazione di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di CARIRI.

Si stima che l'operazione consenta di conseguire, a regime, sinergie di costo relative a spese di amministrazione e *governance* nonché benefici indiretti conseguenti alla riduzione degli *outsourcing* e delle attività di indirizzo e controllo, oltre quelli derivanti dalla razionalizzazione.

4. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni a servizio della Fusione CARIRI in quanto, al momento di efficacia della fusione medesima, Intesa Sanpaolo deterrà la totalità del capitale sociale della società incorporata – e dunque per esse vigerà il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter cod. civ.

5. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione CARIRI, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Si fa peraltro presente che, per effetto della Fusione CARIVIT sopra menzionata - a sua volta subordinata al raggiungimento, da parte di Intesa Sanpaolo, di una partecipazione almeno pari al 90% del capitale sociale - la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna – in base al seguente rapporto di concambio:

- n. 0,5689 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale unitario di Euro 0,52, per ogni azione ordinaria CARIVIT detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante;

- n. 0,4849 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, del valore nominale unitario di Euro 0,52, per ogni azione di risparmio CARIVIT detenuta dagli azionisti diversi dalla Società Incorporante.

Si fa altresì presente che la medesima Fusione CARIVIT prevede un diritto di vendita ex art. 2505-bis, comma 1, cod. civ. da parte degli azionisti terzi di CARIVIT – diritto che assorbirà il diritto di recesso come precisato al paragrafo 4 del progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-ter cod. civ. – e che le azioni CARIVIT oggetto di vendita saranno acquistate da Intesa Sanpaolo e saranno pertanto annullate senza concambio, non dando luogo quindi ad alcuna emissione di azioni da parte della Società Incorporante.

Dalla Fusione CARIVIT conseguirà dunque una modifica dell'art. 5 dello statuto sociale della Società Incorporante.

Resta fermo che il numero di azioni da emettere e l'importo dell'aumento di capitale a servizio della Fusione CARIVIT dipenderanno anche dall'eventuale esercizio del diritto di vendita spettante agli azionisti di CARIVIT - diversi da Intesa Sanpaolo.

Non sono previste altre modifiche allo statuto della Società Incorporante derivanti dalle Fusioni.

Stante quanto dianzi precisato, in allegato al progetto di fusione, sotto la lettera "A", viene riportato lo statuto della Società Incorporante attualmente vigente, con la precisazione che l'articolo 5 non riporta l'entità del capitale sociale ed il relativo numero delle azioni ordinarie.

Peraltro, si informa che detto statuto potrebbe subire ulteriori variazioni all'articolo 5 (capitale sociale) all'esito delle programmate operazioni di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Banca di Trento e Bolzano S.p.A. e di BANCA MONTE PARMA S.p.A. (la cui efficacia è prevista con effetto antecedente a quello delle Fusioni) nonché ulteriori modifiche che siano medio tempore autorizzate dalla Banca d'Italia per le quali è già stato richiesto il provvedimento di accertamento dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 56 TUB.

6. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione CARIRI sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis cod. civ.

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

7. PROFILI GIURIDICI

La Fusione CARIRI sarà effettuata con le modalità semplificate di cui all'art. 2505 cod. civ.

Come si è detto, la Fusione CARIRI è subordinata, oltre che al rilascio del necessario provvedimento da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 TUB, all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del controllo totalitario di CARIRI. Il rilascio della cennata autorizzazione costituisce peraltro condizione per il deposito del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

Si precisa che la Fusione CARIRI è giuridicamente autonoma rispetto alle altre Fusioni e si potrà perfezionare anche nella stessa data di efficacia della Scissione CRFI ma in un momento ad essa immediatamente successivo

Non è previsto alcun trattamento particolare per altri soci o possessori di titoli diversi dalle azioni nelle società partecipanti alla Fusione CARIRI.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione delle società partecipanti alla Fusione CARIRI.

Per il Consiglio di Amministrazione

Rieti, 12/05/2015
[data/luogo]

CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SpA
VICE PRESIDENTE
(dot. MARIO ROMANO NEGRINI)

